

Isnart: nel 2012 investiti nel turismo 2,4 mld

Nel corso del 2012, il 20% delle imprese ricettive e ristorative italiane, ha effettuato un investimento per migliorare la struttura, generando una spesa che a livello nazionale è possibile stimare intorno ai 2,4 miliardi di €, pari al 19,5% del fatturato delle imprese che hanno effettuato investimenti. Il Nord Est è l'area dove si investe di più. Le imprese coinvolte sono, infatti, il 28% e in questa zona è stata generata quasi la metà dell'intero valore speso nel corso del 2012 (oltre 1 miliardo di €). Il rapporto tra fatturato e investimento effettuato, tuttavia, è maggiore tra le imprese del Sud e delle Isole, dove il 17,4% delle imprese ha investito complessivamente 573 milioni di €, con una incidenza del 24,7% sul volume d'affari realizzato nell'anno. Nel comparto ricettivo, a investire maggiormente sono gli alberghi a 3 stelle, il 30% dei quali ha affrontato queste spese nel 2012, per un importo complessivo di 505,3 milioni di €, il 21,6% del fatturato. Per quasi 6 imprese su 10 (il 58,3%), questi investimenti rappresentano una conferma o un ulteriore sforzo rispetto a quelli sostenuti nel 2011 e soltanto una netta minoranza (il 9,2%), pur avendo continuato ad investire, ha ridotto il budget rispetto all'anno precedente.

In questo senso l'area più consolidata è quella del Centro Italia, dove il 37,7% delle imprese ha riconfermato quanto investito l'anno precedente e il 26,6% ha aumentato l'investimento, mentre appena il 9,7% lo ha ridotto. Nel Sud e nelle Isole, invece, le imprese che hanno ridotto i volumi delle somme investite nel 2011 sono il 13,4%, quelle che le hanno incrementate sono il 19,3%, mentre il 38% le ha mantenute stabili. Nel comparto ricettivo gli agriturismi e i campeggi sono le strutture che apportano migliorie in modo più continuativo. Nel 2012 la stima complessiva degli investimenti effettuati da queste due tipologie di strutture è rispettivamente di 216,1 milioni di € e di 77,4 milioni €, e per circa il 25% di queste imprese, questo importo rappresenta un aumento significativo rispetto al 2011 (pari rispettivamente al 71% e al 59%). Nella maggior parte dei casi (l'80,8%) le imprese turistiche italiane effettuano interventi strutturali, per il restauro o la ristrutturazione dei fabbricati (nel 50,6% dei casi) o per l'acquisto di macchinari e attrezzature (24,7%). Le imprese che investono di più nella sostenibilità sono gli agriturismi. Mentre, infatti, a livello nazionale, le migliorie necessarie ad ottenere un risparmio delle risorse impiegate sono praticate soltanto dal 6,7% delle imprese, nel caso degli agriturismi la quota sale al 10,4%, forse anche favorita dalla vasta percentuale di aziende che costruisce ex – novo i fabbricati (32% rispetto all'8,7% in media).

19 febbraio 2013

www.metemag.com/